

No. IV.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h ä u s e s ,

Donnerstags, den 20. October, 1803.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus der Oper: Il Principe di Taranto, von Pär,  
gesungen von Mad. Schicht.

Sola in mezzo ai perigli,  
frà quante in un sol dì strane vicende  
mi condusse un error! — Che mai diranno  
l'afflito genitor, la madre afflitta,  
se più a lor tornar me non vedranno?  
Che risolvo? Si fugga! in queste spoglie  
come mai lo potrò? Segreta forza,  
perchè m'annodi e astringi  
di quà restar? Questo cangiar di stato  
è pur dolce pensier; ma tardi, o tosto  
tutto il Prence saprà; fia dunque vano,  
sperar da lui la mano.  
Quel Don Sesto più tosto . . . . . Oh me meschina!  
mi turbo, non risolvo, e mi confondo;  
ah non provai giorno più tristo al mondo!

Sospirata amica pace  
nel mio sen più non ti sento;  
quando mai vedrò un momento  
la mia calma a ritornar?

Cari giorni, a me tornate,  
lieto in sen respiri il core!  
Ah che il mio crudel dolore  
mi conduce a delirar!

Concert, auf dem Violoncell, gesetzt und gespielt vom  
Hrn. Org. Voigt.

Terzett, von Bergt.

Ulisse. Fremer mi sento in seno  
mille contrarj affetti,

più non sopporta il freno  
l'innato mio valor.

1803

*Anassandro.* Sento destarsi in petto  
un simile furor,  
odio, furor, dispetto  
predomina il mio cor.

*Ulis.* Stelle! che vedo!

*Anass.* E' dessa!

*Ulis.* L'empia s'appressa, oh Dio!  
*a 2.* Ah! che l'affanno mio  
sempre divien maggior.

*Circe.* Perchè pensi, o mio tesoro,  
(Le fiere alla venuta di Circe si titi-  
rano)

che t'affligge, anima mia?

Pur lo sai, che per te moro,  
che per te sospiro ognor.

*Ulis.* Per pietade —

*Circe.* Ma cos' hai?

*Ulisse.* Ah! se vuoi ch'io lieto sia,  
rendi, o cara, agl'infelici  
il lor pristino splendor.

*Circe.* Sì, mio bene! — Qual sem-  
biante!

*Anass.* Umiliato alle tue piante  
vien d'Ulisse a te un guerrier.

*Circe.* Sorgi! Resta a tuo piacer.

*Anass.* Dal tuo placido sembiante

*Ulisse.* Veggo alfin che in petto  
annidi,

qual prevedi, un nobil cor.

Rasserena quel sembiante,

così mesto tu m'uccidi,

mi dividi in seno il cor.

## Zweiter Theil.

Sinfonie, von Brandl.

Arie mit Rec., von Righini, gesungen von Hrn. Häser.

Tronchiamo

questi congedi estremi. E' troppo, o non è ver, non vado a morte.  
figli,

troppo tenero il passo. I nostri della sorte a trionfar.

potrebbe indebolir. Son padre ad ornar di nuovi allori.  
affetti

anch'io, Vò di tanti miei sudori

e sento alfin, miei cari figli, addio! tutto il frutto a conservar.

Chor, von Salieri.

Viva, viva Carolina,  
della truppa il primo onor!  
Non v'è Zingana, o Indovina,  
che pareggi il suo valor.

Per virtù del Talismano  
è Perillo in libertà,  
mà colèi, con ferro in mano,  
ha maggiore autorità.

Schluss-Sinfonie.

Viva, viva Carolina,  
della truppa il primo onor!

Sfoghi ognuno in questo giorno  
l'allegrezza, che ha nel petto;  
e del vino vecchio, e schietto  
provi ognun la forza allor.

Viva, viva Carolina etc.

(come sopra.)

*Einlass - Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek - Aufwärter Schröter  
und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Anfang ist um 5 Uhr.

MT12018197A